

FORMAZIONE Master in agricoltura di precisione. I primi quindici diplomati

di **Lorenzo Tosi**

L'EVENTO

Lunedì 30 ottobre presso il Campus universitario di Coste Sant'Agostino in via R. Balzarini 1 - 64100 Teramo, dopo la seduta finale per la presentazione delle relazioni e conferimento del titolo accademico di Master Universitario in Agricoltura di Precisione si terrà alle ore 15 l'evento "Le nuove strategie dell'alta formazione rivolte all'agricoltura e all'agroalimentare nella nuova era digitale" con gli interventi di:

- **Luciano D'Amico**
Magnifico Rettore, Università degli Studi di Teramo
- **Francesco Loreto**
Direttore Dipartimento Bio-Agroalimentare del Cnr
- **Salvatore Parlato**
Presidente Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- **Alessandro Ruggeri**
Magnifico Rettore, Università degli Studi di Padova
- **Michele Pisante**
Coordinatore Scientifico Master Universitario "Agricoltura di Precisione"

E la successiva tavola rotonda con gli interventi di:

- **Angelo Frascarelli**
Università degli Studi di Perugia
- **Francesco Gargiulo**
Senior Product Manager Compo Expert Italia
- **Luigi Sartori**
Università degli Studi di Padova
- **Francesco Zazzetta**
Marketing e communication manager CNH Industrial
- **Marcello Donatelli**
Direttore Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente del CREA
- **Paolo Carnemolla**
Presidente FederBio

I nuovi professionisti dell'agricoltura 4.0

La ricerca di percorsi formativi più adeguati al rapido sviluppo tecnologico

Michele Pisante,
coordinatore scientifico
del Master universitario
"Agricoltura di precisione"



Triplo salto evolutivo. Nell'era della comunicazione e dell'interconnessione l'agricoltura è passata dalla versione 1.0 a quella 4.0 senza che se ne siano accorti i consumatori. E nemmeno molti produttori. Le tappe del cambiamento sono infatti sempre più serrate. E servono professionisti preparati per far sì che l'*upgrade* tecnologico inneschi una vera rivoluzione culturale. Lunedì 30 ottobre si conclude la 1ª edizione del "Master Universitario di primo livello in Agricoltura di Precisione" con la consegna del diploma ai 15 professionisti che hanno concluso il percorso formativo interattivo, basato sull'obiettivo di "imparare utilizzando". Il titolo viene rilasciato dopo la discussione di 15 applicazioni originali sviluppate in ambiti diversi che vanno dalla zootecnia alla viticoltura bio, dall'olivicoltura al monitoraggio dei cereali autunno-vernini.

Una didattica più smart

A Teramo, presso il Campus universitario di Coste Sant'Agostino, la conclusione del primo ciclo del Master è accompagnata da un evento, moderato da Terra e Vita, che mette a confronto personalità del mondo della ricerca e della produzione per individuare "Le nuove strategie dell'alta formazione rivolte all'agricoltura e all'agroalimentare nella nuova era digitale". «L'obiettivo – spiega **Michele Pisante**, coordinatore del Master – è quello di collegare la visione della ricerca, con i risultati e le innovazioni disponibili, con i fabbisogni reali dei portatori d'interesse». Secondo il docente dell'Università di Teramo è infatti necessario individuare percorsi virtuosi di trasferimento tecnologico attraverso l'alta formazione. «Un'esigenza che scaturisce

dalla constatazione di come la rapida evoluzione delle tecnologie sia disallineata rispetto all'impostazione rigida dei percorsi formativi. Una rigidità che impedisce la diffusione delle innovazioni nella complessa segmentazione del sistema agroalimentare italiano».

Menti affamate

Comprendere i rischi e le opportunità dell'era digitale ha un peso determinante per la competitività del nostro sistema produttivo. Tutti ormai abbiamo in tasca uno *smartphone*, ma l'uso di cui ne fanno tecnici e imprenditori agricoli illuminati è molto più utile rispetto a chi continua solo a postare strali e fake sui social media contro l'agricoltura "industriale". L'agricoltura di precisione (3.0) ha preso lentamente piede a partire dagli anni '90, grazie all'utilizzo di strumenti di geolocalizzazione satellitare e all'applicazione di attrezzature a rateo variabile. L'evoluzione dell'Ict e la gestione sempre più accessibile di dati interconnessi e tecnologie di monitoraggio sempre più specifiche ci hanno fatto entrare nell'era 4.0. E, nell'attesa che l'esplosione della robotica inneschi la prossima evoluzione dell'agricoltura 5.0, dobbiamo ancora metabolizzare la sfida rappresentata dai Big Data e da una più stretta integrazione delle filiere. Le informazioni generate dalle nuove generazioni di sensori ci consentono infatti già di conoscere e gestire in tempo reale sanità, qualità e quantità dei raccolti. Servono menti fervide, "affamate" e preparate, come i professionisti che escono dal Master di Agricoltura di Precisione, per sfruttare dati e individuare applicazioni originali e smart. ■